

Prezzi di Annullamento

Edizione di Udine	1. 25
» di Venezia	» 11
» di Trieste	» 8
» di Milano	» 7
» di Roma	1. 25
» di Napoli	» 17
» di Palermo	» 9

Le associazioni non distinte di
indicare l'indirizzo.

Chi paga in contante il Regno con-
tante 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per la inserzione

Nel campo del giornale per ogni
riga e spazio di 100 caratteri —
la terza pagina dopo la prima del
giornale cost. 10. — Nella quarta
pagina cost. 15.

Per gli avvisi ripetuti di lungo
tempo di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pacchi
non accettati di pagamento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

DOVE ANDIAMO?

I nostri lettori sanno che la scorsa settimana due allievi del Liceo di Messina, uno credente l'altro materialista, si posero a discutere fra loro di religione e tanto si scaldarono, che presto vennero alle insolenze e poi il materialista, cavato di tasca un coltello, ha ferito al fianco il suo avversario.

Sanno del pari che un professore di filosofia in una Università italiana, venendo a discorrere della credenza in Dio o della immortalità dell'anima, e consentendo che gli scolari si accenderessero intorno alle opposte affermazioni; inselci che andasse a partito coi voti — come si fa nelle assemblee deliberanti — la esistenza di Dio. Non ci fu ballottaggio perchè prevalsero i cosiddetti atei e con grande maggioranza. Dio fu messo da parte, facendo lo beffe del professore, che ne avea parlato sul serio.

Nell'autunno passato, in una delle grandi città dell'Alta Italia, un professore mandato dal Governo ad illuminare le genti, proclamò dinanzi a centinaia di educatori raccolti per istruirsi nelle discussioni pedagogiche, che è scemo d'intelletto chi crede in Dio, e usino chi vuole dimostrare di dovervi credere. E i maestri applaudivano tutto, e il Professore celebre mostrò di tenersi onorato di tante prove d'affetto.

Questi fatti li ha ricordati giorni sono anche l'Adriatico, giornale progressista di Venezia. E l'Opinione di lunedì ne prende occasione di considerazioni, che meritano di essere notate.

« Poiché la servilità è la nota dominante, segnatamente la servilità verso i rivoluzionari e gli atei d'ogni specie, e l'austerità e la severità si serbano per buoni, patrioti, per coloro che fanno il loro dovere, i maestri e i professori di ogni grado hanno inteso già perfettamente, e non da oggi soltanto, come si debba comportarsi per salire. Parteggiare poi più violenti, schernire il buon Dio, e il Re, farsi aiutare dagli elementi più torbidi del luogo, i quali sono solidali da per tutto fra loro, e mirabilmente si intendono; mentre i buoni sono timidi, appiattati e si abbandonano vilmente a vicenda. Questa è la storia di molte fortune nella carriera scolastica; e si potrebbe narrarla con tutti i particolari. »

Così l'Opinione, la quale non si trattiene dal soggiungere: « La scuola non deve e non può essere il focolare dell'ateismo o del positivismo, ed è perfido, e tradisce il suo ufficio quel professore che con carattere governativo deride fra i giovanetti o fra i maestri le più care fedi e li costringe a rinnegare il loro Dio per parere degni dei tempi nuovi! Quando anche ciò che chiamiamo la nostra scienza, e che spesso non fa che derivare la nostra ignoranza da fonti più alte, come diceva stupendamente Maine de Biran, ci persuada che nulla più esiste al di là della tomba, è un senso di melanconia, di rimpianto e di una scorta delusione che assale il voro sapiente; e non di petulantii rinnegamenti o di selvatiche esultanze. »

Il lettore avrà notato la espressione in plurale: *care fedi*. L'Opinione, mentre vede il male o lo deplora, non sa rinunciare agli antichi peccati del liberalismo e pretende che nella scuola i principi religiosi del Cattolicesimo, che è la verità, non godano neanche in Italia, nazione cattolica, il menomo riguardo a confronto degli errori del protestantesimo e delle superstizioni e brutalità dell'islamismo. La Opinione anzi proclama nettamente questo suo deplorabile e colpevole pregiudizio: « La scuola non deve essere il focolare di alcun dogma religioso (sic) e perciò noi abbiamo sempre combattuto e combatteremo quel tipo di istituzioni scolastiche che i clericali vagheggiavano a fine di chiudere la scienza nelle anguste pareti di una

chiesa. Ciò che in buon volgare significa che l'Opinione respinge i principi cattolici e non vuole che essi abbiano nelle scuole di nazione cattolica la parte che a loro spetta. »

Ma l'Eco di Bergamo molto opportunamente rileva una grave dimenticanza in cui è incorsa l'Opinione. Questa infatti dimentica di aver sostenuto, poche settimane fa, tutto il contrario; quando lodò il Consiglio comunale di Roma di aver proposto all'insegnamento del Catechismo nelle scuole municipali un sacerdote. Tale è la serietà e la coerenza di questi magnifici, che si pavoneggiano come di gran sapienza, chiamandosi liberali moderati. E sono contraddittori con se stessi e prettamente anticattolici. Per giunta non sanno ciò che si vogliono, poiché questo volere che la scuola non offenda la religione degli scolari o sia per essi educativa anche nel riguardo religioso, importa il rigetto del sistema che vuole l'istruzione all'infuori dei principi religiosi. In fatti, se di questi si fa, si concorre per ciò stesso a farli dimenticare e poco o niente stimare; se poi se ne parla, conviene per necessità attenersi a qualche cosa di determinato, di preciso; e ciò facendo è necessario scegliere fra le diverse dottrine religiose contrastanti fra loro, come sono la cattolica, la protestante, la massimiana, l'ebraica. Se si ha da scegliere, è evidente che occorre attenersi al vero e rigettare il falso; attenersi quindi alle dottrine cattoliche e rigettare le altre.

Ma l'Opinione, come in generale il liberalismo, di ciò non vuol sapere e stanno campati in aria, contenti di un sentimentalismo vago, vaporoso, elastico, che nulla propriamente afferma ed è senza fede. Da ciò appunto i danni lamentati dall'Opinione, poiché a questo sentimentalismo, che è la prima fase della degenerazione dei credenti, succede tosto la diversità dei pensieri, il loro contrasto e quindi una confusione di idee gravosa, la quale ben presto apre la via all'istruzione ed educazione totalmente aliene dalla fede. Questo procedimento malefico lo abbiamo veduto e lo vediamo coi nostri propri occhi. E i danni che ne derivano li vede anche l'Opinione, la quale fa questa quanto desolante altrettanto vera descrizione del mal partito a cui l'Italia è ridotta:

« La bontà di un governo libero si misura segnatamente più che dalle lunghe sessioni dei suoi Parlamenti e dalla fecundità delle leggi, dall'ordinamento sano della giustizia, e della pubblica istruzione. E considerato da questo aspetto dover essere a tutti manifesta la inferiorità supina del nostro paese e il crescente decadimento? »

« La libertà del male è tutelata in ogni modo o la libertà del bene in mille guise soffocata; un ateo è un liberale che va promosso; un credente è un retrivo che va sorvegliato; cosicchè noi ci domandiamo scortati, se continuando così, la forma delle cose non provarrà sulla loro sostanza; e se i popoli che intendono la libertà a questo modo non sieno destinati a perire, per altre guise, ma non meno miseramente dei popoli servi! »

Pur troppo è così! Ma chi ha ridotto l'Italia in sì triste e paurosa situazione? Chi le ha preparato e le prepara generazioni di maestri e professori atei? Chi rompe nelle scuole la fede e l'animo della gioventù?

La risposta è facile, perchè fu appunto il liberalismo aberrante dai principi cattolici, ancorchè larrato di moderazione, quello che ci ha recato e ci reca questi spaventosi danni.

IL VATICANO

È questo il titolo e il soggetto della stupenda lettera pastorale per la Quaresima che il Cardinale Almondo ha indirizzato

al Clero e al Popolo dell'Arcidiocesi di Torino. In essa si spiega « che cosa è il Vaticano, come venne innalzato dalle cristiane età, considerato come è di presente. »

Il Vaticano è la casa del nostro Padre comune. E qui il Cardinale colla erudizione tutta sua, tratteggia brevemente e con rapide pennellate la storia di questa casa che prima è in Antiochia, poi a Roma nelle catacombe, dopo l'era di Costantino ora in un luogo ora in un altro della Città eterna, e finalmente, venuto l'incivilimento moderno, in Vaticano presso la tomba di S. Pietro. Dimostra poi come veramente il Papa è il padre di tutti i cristiani, il padre delle nazioni.

« Ah la casa paterna! I battiti del nostro cuore, i nostri sospiri, i nostri aneliti si vogliono sempre a lei... Oh focolare paterno! Mai non vidi sorgere solo più lieto e più lucente che sopra il tuo tetto, non gustai tenerezze altrove somiglianti alle tue; da te lontano parvomi d'incontrare l'esilio; e se provai talvolta il bisogno di tornare indietro collo sguardo, di cercare un luogo veramente diletto, se provai il bisogno di ritemperarmi nella verginità dell'amore, d'infiorarmi al candore dell'anima, ho pensato a quei primi giorni, a quelle prime gioie, a quelle prime ispirazioni, a quelle prime luci che tu mi accordasti, o casa del padre mio. »

Il Papa, accoglie i figliuoli prodighi e le nazioni traviate; egli è un padre amoroso. Ma pur troppo sovrà i figli ingrati e superbi che « non amano sentirsi posare in collo la braccia del padre, che perdona e benedice. » Sul grande albero della Fede costoro sono foglie che perdono il succo e presto ingialliscono perchè stanno lontano dal centro del tronco; foglie che diventano aride, stecchite e che scricchiolano al passare del vento e poi cadono. Foglie di autunno! Ci fanno pietà; ma rendete inutili, perchè rimanere? Il vento che le fa stridere le trasportate. Andate, andate! Lasciate ignudi e liberi i rami; voi siete la vecchiaia, ed essi vi disdegnano, perchè vogliono mostrarsi giovani; debbono ricomparire i bottoni, deso verdeggiare la pianta.

Il Vaticano è una scuola e una cattedra. Per promessa di Cristo, per consenso di tutti i Dottori e della repubblica dei cristiani, il Vaticano « è la scuola dove siede l'uomo, ma dove parla Iddio; è la cattedra che non si rimane inerte o disgiunta, ma raccoglie l'eco e il consentimento di tutta la Chiesa cattolica. È la cattedra infallibile della morale e religiosa verità. »

Pitagora insegnò alle genti della Magna Grecia, Socrate e Platone insegnarono ai Greci, Cicerone fu maestro di Roma, e poco contò sulla dotto Atene. Dove è che alcuno di questi luminari della scienza pensasse: *Innalzo la mia cattedra per erudire il genere umano?*... La voce del Pontefice si parte dal Vaticano, vola alle cinque parti del mondo: va nell'Asia, va nell'Africa, va nell'America, va nell'Oceania, suona per tutta Europa.

Essa ha sconfitto tutte le eresie e sostenuto tutte le verità e « la cattedra eretta in Vaticano, quasicchè il Vaticano fosse il centro geografico della terra, quasi che egli avesse in propria balla il corso del tempo, risuonò così di secolo in secolo, come dall'uno all'altro emisfero ricevette a scolari i popoli. »

La falsa scienza escogita sempre sistemi contraddittori; ma col Vaticano sta la scienza vera che è armonia e perciò verità. Il Vaticano è una reggia.

Se il Vicario di Cristo dalle catacombe è uscito ai raggi sfavillanti del sole di Roma, se grado a grado montò i gradini dell'aula vaticana, non fece altro che seguire il corso naturale degli avvenimenti e l'ordine superiore della Provvidenza. Il Papato, istituzione divina e sociale, doveva tenere il comune svolgimento della storia. Or voi osservate che tutte le cose in società cominciano neglette e procedono a condizione splendida...

« Accusano la Chiesa di non camminar di conserva con l'incivilimento e il progresso? Ecco che vi cammina, ma perchè vi cammina ed anzi il promuove, cadono nell'altra accusa insana che ella si toglie dalla primitiva semplicità. »

I nemici del Vaticano hanno un'arte subdola nel combattere: parlano solo dei difetti che possono essere stati in alcuni Papi, non nominano i vantaggi che il mondo ha ottenuto da essi. E qui il Cardinale fa un paragone.

« Non è un caro orgoglio per noi — dice — l'aver a patria così leggiadra terra come è l'Italia? E con verità lo diciamo e scriviamo, perchè bella geograficamente e bellissima è. Ma se a chi non vide mai né mai lesse della nostra Italia io mi facessi a trattoggiarla da ciò che ella tiene d'informe e di noioso, facendo del rimanente; qual concetto contribuirei a formarsene nella mente del mio ascoltatore? Se dicessi a costui che si entra per terra in Italia tra rupi infeste e bitorzolute che lo fanno spalliera di giganti; e narrassi i turbini, la mole, i ghiacci delle Alpi, narrassi i due più vasti ghiacciai, uno a ridosso della Val Malouca, l'altro a ridosso della Progaglia; se descrivessi, dentro al seno di lei e qual sua naturale proprietà, le piogge della Carnia e della Garfagnana simili alle piogge equatoriali, Orbitello col suo lago morto, gli avanzi delle paludi Pontine, l'agro romano incolto, le maremme dell'Arno sino al Garigliano; e da una parte le due adriatiche; lo everne ossifere, dall'altra il terrore vulcanico di Napoli e di Sicilia squassato dal terremoto; illuminato ai fuochi del Vesuvio e dell'Etna; misericordia del Signore! non trarei l'insperato forestiero a tenersi lungi dall'Italia come da contrada insospirabile, rabuffata e maledetta? Per fermi i romani dell'Oriente non ci visiteranno più. Ma sarei giusto? Nel dir le apparenze fisiche dell'Italia qual ragione, qual consiglio mi porta a mettere in rilievo lo spiccate che ha; ed a nascondere i tesori che sono: innumeri, i miracoli della sua bellezza? Perchè non celebrare il suo limpido cielo, le sue aure vivificanti, le sue dolci e vive fiamme, la sua struttura agile e lunga come una spada, che ha l'elsa nei macigni del Continente e la punta rivolta a ferir l'Africa; la sua doppia corona alpina e marittima, la cintura dell'Appennino che la parte come a mezzo della persona, le sue pianure feconde, i suoi poggi soffici, gai e ridenti, variati a tanto amenissimo di luce, quasi geminata di gigli e di rose versate dalle mani della natura: e le nostre piagge? Perchè l'orrido e il deforme non mostrarlo adoperato a crescere il meraviglioso? Perchè non esclamare almeno col tedesco Halmi: « Italia! fiore e spina in una parola, albero che porta l'arancio e il prugno su lo stesso ramo, gioia e tormento in un pensiero, cielo e inferno in questo unico paese, Italia? »

Ingiustizia non meno atroce per riguardo ai fatti della storia commettono i denigratori dei Papi, non men atroce arte e sediziosa di quella che si sarebbe commessa da noi.

Pongono in mostra intestine lotte; contese nazionali, infortuni, indibri e scempi quali necessario effetto del potere sovrano esercitato dai Sommi Pontefici; perchè tacerno intanto i benefici? Perchè non mostrare a colori allegri, come fa Dante, in che modo *Luterano sia andato di sopra alle cose mortali*? Perchè con Francesco Petrarca non chiamar Roma papale simbolo del cielo e della terra, ed a tutti i popoli venerandi immagine del Salvatore? Perchè con Torquato Tasso non paragonare il Vaticano al cielo, nel quale i contrarii sono amici, giacchè ivi si ritrova la somma virtù di ciascuno? E perchè non dire con lui, come egli diceva al suo Costantino: *Pui sempre cattolico, sono e sarò*? Perchè non affermare con l'Anonimo: *Nel medio èo il sole Papato saldo forse l'Europa d'una totale barbarie*? Perchè non confessare col Fallmerayer;

Il Papato trasformò spiritualmente tutti i popoli su i quali ha signoreggiato, e gli ha fusi in un tutto che non si può più dividere? Perché non dire col Gibbon: La Chiesa costrusse le grandi monarchie di occidente come le api costruggono i loro alveari, e stampò l'impronta cristiana su la civiltà europea? Perché non dire col Guizot: Se la Chiesa non fosse stata, il mondo sarebbe caduto in balia della forza brutale? Perché non dire con l'Ozanan: La Chiesa sola, a capo del cristianesimo con le sue istituzioni chiaro et populo, ha creato il popolo? Perché non dire col Quinet: Per mezzo del Papato l'Italia divenne cosmopolita, né tuttavia cessò mai di essere italiana? Perché non dire e non protestare con Carlo Troya: Amo il Pontificato latino per sé stesso, non meno che in ira del Pontificato greco, scismatico.....? Perché non lo scottico Giuseppe Ferrari non asserire: Il Vaticano è come il tempio di Delo, nel quale tutti i filosofi, tutti i poeti e lo stesso Euclide deponavano i libri loro? Perché non esclamare col Farini: La voce di Dio più non tuona dal Sinai, ma dal Vaticano, e gli uomini lo ascoltano con eguale riverenza?

Dai tramassii sociali, dalla confusione delle lingue, dai potenti cozzi della barbarie contro l'incivilimento ove i loquaci e gli ingiusti ci ebbero risopinati, torniamo indietro, trasportandoci là ove incominciamo la nostra via. Nel poema virgiliano, Enea giunto in vista della sospirata terra che già gli era stata annunciata dagli oracoli e vagheggiata aveva nei suoi lieti sogni, fu preso di smisurata gioia, e gridò: Italia, Italia! Noi ora gridiamo similmente: Vaticano, Vaticano!

Fratelli e figliuoli carissimi, si sta bene qui: ci è la dimora paterna, ci è la scuola della verità, ci è il bronzo del re mansueto. Dio questa abitazione se la elesse, Dio vi ci chiama: andiamo. Elegit eam in habitationem sibi... hic habitabo, quoniam elegit eam. Chi non ci segue o si tiene distante per accampare contumelie, studiare accuse e menar sussurro, abbiamo in conto di sventurato fratello. Egli riman fuori della casa del Padre, si rende stranio alla scuola del Maestro, strano pure alla reggia che ha inecivillito il mondo. Non è più né cattolico, né italiano.

I principi di Baviera a Roma

Leggiamo nel *Moniteur de Rome*:

« Si annunzia l'arrivo prossimo in Roma del principe Leopoldo di Baviera e di sua moglie la principessa Gisella, figlia, come si sa, di S. M. l'Imperatore d'Austria.

Sappiamo che il Governo italiano aveva offerto ospitalità nel Quirinale alle LL. AA. RR., ma che il Principe e la Principessa di Baviera hanno declinato l'invito, per deferenza al Sommo Pontefice.

La determinazione è degna del principe Leopoldo e della sua consorte, l'arciduchessa Gisella di Lorena. Il principe Leopoldo Massimiliano nacque il 9 febbraio 1846, e copre l'ufficio di tenente generale comandante la prima divisione di artiglieria in Baviera, ed è capo del reggimento austriaco di artiglieria di Tomeswar. Dal suo matrimonio coll'arciduchessa Gisella, primogenita dell'Imperatore d'Austria, ebbe tre figli: il principe Giorgio e la principessa Elisabetta ed Augusta.

Per chi conosce la storia della Casa di Baviera e le sue relazioni coll'Italia, la cosa non tralascierà d'essere d'una qualche importanza. Di fatto il principe Massimiliano è figlio secondogenito del principe Luitpoldo, il quale impalmò la figlia del granduca Leopoldo II di Toscana (principessa Augusta di Lorena) ed ebbe sempre colla famiglia loranesa le più strette relazioni. Il suo primogenito sposò Maria Teresa d'Austria-Este, nipote del Duca di Modena, del Conte di Chambord e dell'infante D. Juan di Spagna, padre del Duca di Madrid. Ma, oltre le relazioni di famiglia, le quali vieterebbero d'accettare la ospitalità nel palazzo del Quirinale, sono le antiche tradizioni diplomatiche della Baviera e la sua condotta negli affari d'Italia.

Poco dopo Castellidardo, sul finire del 1860, il Re di Baviera richiamava da Torino il barone Ferdinando Di Verger suo rappresentante, e ne dava la ragione il *Monitore Bavarese*, giornale ufficiale di Monaco, in un suo articolo del 5 di otto-

bre di quell'anno. Ed ora il "procedere del Piemonte, che insulta ad un tempo il diritto delle genti, i trattati e la morale; per qual procedere tre Principi italiani, fra gli altri, strettamente legati alla famiglia reale di Baviera da vincoli di parentela e di amicizia, sono stati gravemente colpiti ed allontanati dalle loro legittime possessioni coll'inganno o colla violenza." Perciò la Corte di Baviera giudicava di "dover rompere le relazioni diplomatiche con chi, non solamente si fa strumento volontario di una politica, che rovescia tutti i principii su cui riposano la sicurezza e l'esistenza di tutti gli Stati ed anche di tutto l'ordine sociale, ma è designato come autore e principale istigatore di queste mene rivoluzionarie." L'articolo concludeva col ricordare che "la rivoluzione è una spada a doppio taglio, la quale finisce sempre per ferire coloro che se ne servono."

La Casa di Baviera, benché talvolta nelle questioni di diritto ecclesiastico interno abbia bruciato incenso alla politica anti-religiosa del Kulturkampf, conservò sempre una diplomazia, scelta fra i più illustri del regno, presso il Vaticano, e se più tardi acconsentì al matrimonio di una sua principessa con un principe di Savoia, fu però coattivo con chi non ebbe e non ha nessuna parte nell'andamento politico del regno d'Italia. Epperò non fa meraviglia che i principi di Baviera, andando in Roma, e volendo vedere il Papa, anteppongano l'albergo Costanzi all'ospitalità del Quirinale.

Il citato *Moniteur* riceve da Berlino, 26, il seguente telegramma:

La *Gazzetta di Colonia* pretende che Mons. Melchers nel 1878 abbia inviato una lettera confidenziale al Papa, nella quale egli avrebbe chiamata la dinastia degli Hohenzollern il nemico storico della Chiesa. Soggiunge che questa lettera, comunicata al Sacro Collegio, sarebbe stata consegnata al Governo prussiano da un Cardinale. Conchiude che questa è la ragione per la quale il Ministero non consentirà mai al richiamo di Mons. Melchers.

La *Gazzetta Popolare di Colonia* risponde che una lettera di Mons. Melchers al Papa fu infatti consegnata al Governo, dopo essere stata rubata da un impiegato della municipalità di Vienna, quando il sig. di Hueber risiedeva in quella città. È falso che un Cardinale l'abbia consegnata al Governo prussiano. D'altronde la lettera in questione non conteneva il passaggio relativo all'ostilità sistematica degli Hohenzollern contro la Chiesa.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 27 Febbraio

Votata a scrutinio segreto i due disegni di legge discussi ieri.

Lesolate le urne aperte comunicasi una lettera di Depretis che prega differire lo svolgimento delle interpellanze Avanti e Parenzo, essandogli impossibile d'intervenire alla seduta del 1 marzo per ragione di salute.

Consentendo gli interpellanti deliberasi di aspettare il ritorno del presidente del Consiglio per fissare il giorno dello svolgimento.

Il presidente domanda che essendo già in distribuzione la stampa della legge sull'istruzione superiore, coordinata dalla commissione, la Camera stabilisca un giorno per l'esame di alcune modificazioni introdotte per la votazione.

Torrigniani propone domani com'è nelle usanze parlamentari che le leggi si votino subito dopo discussa.

Comia propone invece subito. Martini Ferdinando e Brauca appoggiano la proposta Torrigniani che è approvata.

Discussa la legge per maggiore pagamento all'impresa Guastalla per i lavori della ferrovia Savona-Brà con diramazione da Cairo ad Acqui.

Segue una lunga e viva discussione alla quale prendono parte Parenzo, Marchiori, Panattoni, Bacurini, Selmi Dada ed altri oltre i ministri Magliani e Guaila. Poesia approvava l'ordine del giorno Dada che dice: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo circa i provvedimenti da lui ravvisati opportuni, passa alla discussione degli articoli. » E approvava anche l'ordine del giorno della commissione così concepito: « La Camera prende atto

delle dichiarazioni del governo circa le garanzie nell'interesse dello Stato di fronte a qualunque eventuale questione relativa alla ferrovia Savona-Brà e Cairo Acqui o passa all'ordine del giorno. »

Finalmente approvati l'articolo di legge che autorizza la maggiore spesa di lire 11,700,000 all'impresa Guastalla e Comp.

Proclamasi il risultato delle votazioni: L'organico per l'amministrazione dei tabacchi è approvato con voti 172 contro 27; la proroga del termine pel pagamento del debito del Tesoro verso la Regia dei tabacchi è approvato con 178 contro 26.

Procedesi alla votazione segreta sulla legge Guastalla, ma non essandovi il numero legale dei deputati, l'vasta la seduta.

Nella seduta antimeridiana si discusse su varie petizioni.

ITALIA

Roma - L'Osservatore Romano scrive:

L'Emo Cardinale Haesus nella notte di sabato scorso fu assalito da un pleuropneumoniale malarica al polmone destro. Domenico lo stato dell'illustre infermo era piuttosto grave, ma nella giornata di ieri presentò qualche leggiero miglioramento. La notte è stata relativamente buona: oggi per altro alla malattia principale si è associato un catarro gastrico intestinale.

Sebbene la grave età dell'illustre Porporato e la natura del male rendano il suo stato non scevro di pericoli, confidiamo tuttavia che il Signore vorrà conservare una vita così preziosa.

Togliamoci dai giornali di Roma del 24 corr.:

Una funzione singolare ha riunito ieri mattina un mondo di gente nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte.

Genoflessi davanti all'altare della Vergine, stavano un signore e una signora, vecchi cadenti, di nobile famiglia polacca, il conte Gerolamo di Kieniewicz e contessa Caterina de Howart, i quali erano lì per celebrare il sessantesimo anniversario del loro matrimonio.

Li circondavano i figli, i generi, i nipoti, tutta insomma la loro discendenza.

Alle 10 1/2 un prete polacco è salito all'altare e ha incominciato la messa; dopo il Vangelo un cappuccino ha pronunciato un discorso in francese, breve, ma commovente, nel quale, dopo avere ripetute ai due vecchi le stesse parole che 60 anni fa il parroco dirigeva ad essi giovani sposi, ha dimostrato quanto sia bella questa fedeltà di 60 anni specialmente ai giorni che corrono!

Terminato il discorso e ripresa la messa i coniugi, i figli, il genero, i nipoti, tutti si sono comunicati.

L'organo intanto suonava una marcia nuziale, e chi la suonava era nientemeno che il prof. Sgambati.

Né la festa è finita qui: il Santo Padre aveva invitato ai due venerandi sposi la sua benedizione, e il cardinale Ledochowski una bella e grandissima canestra di fiori colti nei giardini del Vaticano, un'altra canestra, pur essa bellissima, venne loro offerta dagli artisti polacchi residenti a Roma.

I nostri onorevoli proseguono a farsi onore. All'ultimo ballo del Quirinale furvi un incidente piuttosto vivo. L'on. G. Quarto di Belgioioso, deputato di Campobasso, parlava ad alta voce in mezzo ad un gruppo di altri deputati. Il marchese Antaldi si accostò loro e disse:

« Credono forse di essere al veglione? »

« Sono dirette a noi le sue parole? »

« Sono dirette a noi le sue parole? » rispose di rimando e piccato il di Belgioioso. Alla risposta affermativa dell'Antaldi, tenne dietro uno scambio di biglietti di visita. Il deputato Quarto di Belgioioso mandò all'Antaldi i suoi padrini e ieri mattina ebbe luogo lo scontro. Il marchese Belgioioso fu leggermente ferito alla mano sinistra.

Torino - A Torino si sta promovendo un pellegrinaggio del clero piemontese alla tomba di S. Carlo Borromeo, in occasione del terzo centenario della morte di questo gran Santo.

L'idea non potrebbe essere né più bella né più opportuna; e l'Eminentissimo Cardinale Allmonda la benedice e la raccomanda al suo Clero con bellissime parole.

Ravenna - Il cavalier Gregorio Gregori, Presidente del Tribunale di Ravenna si recava fuori di Porta Sial vicino al Ponte Galle, distante pochi chilometri dalla nostra città quando un individuo accortosi che era un forestiero gli si accostò vicino domandandogli il portafogli. L'egregio uomo vedendo che era solo e non avrebbe ottenuto alcun soccorso gridando, diede il portamoneta contenente sole L. 26, cavandone le carte che per il magistrato avevano una certa importanza.

Il malandrino dopo averle le 26 lire gli raccomandò il silenzio, e si diede a precipitosa fuga fra i campi.

La procura del Re, non volendo che si tenesse il silenzio, ha fatto subito por sulle tracce del birbaccione perché la punitiva giustizia gli dia un salutare esempio, e sembra che le tracce siano sul vero. E dire che il ladro non sa forse che la persona da lui aggredita, un giorno lo potrebbe condannare ad una grave pena.

ESTERO

Francia

Il *Temps* afferma che la causa della crisi nella quale si dibattono gli operai è l'eccesso del denaro speso in bevande. Vengono così sottratte somme enormi al risparmio. Negli ultimi 3 anni, la sola Parigi spese in bevande mille e ottocento milioni, cioè 900 milioni più del bisogno per la mania di stravizzare. In dodici anni Parigi bevve per la somma che ci volle per pagare il riscatto imposte alla Francia viata dallo straniero.

L'industriale — pretesga il *Temps* — è schiacciato dalle pretese degli operai e non può lottare con vantaggio nella concorrenza mentre l'operaio fornisce meno lavoro o di qualità inferiore.

Nel dipartimento della Senna si ha una bottola per ogni 88 abitanti, nella Senna Inferiore una bottola per ogni 75 abitanti, nel Rodano e nella Somma, una bottola per ogni 70 abitanti, nel Pas-de-Calais una bottola per 54 abitanti, nel Nord, una bottola per ogni 52 abitanti.

Si tenga conto dei fanciulli e delle donne — conclude il *Temps* — e poi si dica se queste non sono cose spaventose.

Svizzera

La *Gazzetta Ticinese* scrive:

Si annuncia che il celebre anarchista Penkert di Vienna, redattore dell'*Avenir*, giornale rifugiario che è stato soppresso, si è rifugiato nella Svizzera e torna sabato sera a Berna una conferenza sull'agitazione operaia in Austria o sugli ultimi avvenimenti a Vienna. In questa conferenza Penkert attaccherà specialmente i democratici-socialisti germanici, che « sono dei miserabili che perseguono i rivoluzionari e li denunciano dovunque lo possono. » Questo partito ritrae ogni facce per migliorare la posizione dell'operaio e si sottomettono come un servo alle leggi dell'impero.

Questo partito produrrà numerosi proteste da parte dei democratici-socialisti presenti ad uno di loro fece il processo degli anarchisti, accusandoli di mancare di coraggio personale, come lo provò Penkert stesso, fuggendo da Vienna.

Quest'ultimo, replicando, fece l'elogio della rivoluzione e della dissimulazione, grazie alla quale gli anarchisti possono uccidere delle masse intere e paralizzare un reggimento d'artiglieria. Terminò dando alcuni detagli sulla forza del suo partito in Austria e calcolò a tre mila il numero dei compagni che hanno dovuto abbandonar Vienna in seguito alle misure prese dal governo.

Il tribunale d'appello del Cantone di Glarona si è radunato il 18 corrente per esaminare la petizione sulla reintroduzione della pena di morte nella legislazione glaronese ed ha risolto, con voti 8 contro 2, di raccomandare al triplice Landrat la introduzione di una disposizione nel Codice penale, che ammetta l'applicazione della pena capitale.

DIARIO SACRO

Venerdì 29 febbraio

s. Alfonso vasa.

Pagliuzze d'oro

Non capisco perché mai colui che pensa poter il mondo essere stato fatto dal caso, non ritenga altresì che, gettando là a vanvera dovechessia, una copia innumerevole delle lettere dell'alfabeto, possano risultare lì sotto terra gli annali di Eonio, il da poterli leggere, mentre non so se la sorte valga tanto a formare un solo verso.... Se il concorso degli atomi può produrre un mondo intero, perché mai non può produrre un partito, un tempio, una casa, una città, cosa d'assai più leggiera e più facile?
Cicerone.

Cose di Casa e Varietà

Tragedia orribile. Spillimbergo, 27 febbraio: A Chiesovis, frazione del Comune di Tramonti di Sotto, ieri successo un orribile fatto. Un certo Mongiat tentò uccidere la sua fidanzata, con sette coltellate. Non disperarsi salvarla. Pusata diedesi una revolverata. Fallito il colpo, con la stessa arma con cui voleva uccidere la sua amante, si diede qualche coltellata. Mi si dice che vorsi in grave pericolo.

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione - Vedi numero d'ieri).

Table with 4 columns of winning numbers for the Verona lottery. Includes categories like 'Vincero i premi di L. 100 sulle 5 categorie i numeri'.

Cassa di Risparmio di Udine. Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio autonoma di Udine, nella seduta 15 febbraio corrente, in esecuzione dell'art. 3 dello Statuto, ha deliberato di erogare una parte degli utili netti dell'esercizio 1883 a scopo di beneficenza, contemplando in tale disposizione alcuni istituti della nostra Città, tanto di beneficenza preventiva, quanto di soccorso.

Ha deliberato cioè: I. di accordare alla Congregazione di Carità un sussidio di L. 1500 - all'Istituto Tomadini di L. 1000 - ai Giardini d'infanzia di L. 400 - all'Asilo Infantile di L. 500 - alla Pia Casa delle Derelitte di L. 500 - all'Ospizio Marino Veneto di L. 100; II. d'istituire N. 50 premi da L. 50 cadauno che saranno sorteggiati il giorno della festa dello Statuto a favore dei depositanti in questa Cassa i cui fibretti, nei limiti da L. 1 a L. 500 siano stati accesi a tutto l'anno 1883 e sussistano all'epoca della sortizione.

poi pagamento della tassa d'ammissione e del contributo sociale di un anno a favore di due uomini e di due donne per ogni una delle diverse categorie contemplate dal relativo Statuto. La scelta dei beneficiari sarà fatta dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, sovra proposta della Direzione della suddetta Società operaia.

Il Direttore GIUSEPPE DE PUPPI.

NOTIZIE RELIGIOSE

Adorazione Riparatrice delle Nazioni Cattoliche

Già è noto ai Rev.mi Parrochi dell'Arcidiocesi di Udine con quanto calore Sua Eccellenza l'Arcivescovo, in seguito ad eccitamenti avuti da Roma, abbia raccomandato l'opera dell'Adorazione Riparatrice delle Nazioni cattoliche. Il Direttore diocesano a tale effetto nominato, ha ormai fatto pratiche con qualche Parroco urbano per iniziare le aggregazioni. Perché sia meglio conosciuta quest'Opera, il Direttore crede per ora di darne un cenno conformemente a ciò che segue, riservando ai più tardi di rivolgersi a tutto il Clero Curato, affinché la romana istituzione trovi nella nostra Diocesi quelle molteplici adesioni, che ha felicemente trovata in altre.

Il Direttore BIAGIO CAD. ESBERGO

I. Scopo dell'Opera.

Questa associazione più che un'opera nuova, è il compimento della istituzione del Papa Clemente VIII con cui stabiliva a Roma, nel 1592, le permanenti espizioni delle quarant'ore, allo scopo di riparazione universale. Questa associazione si propone di propagare in tutta la Cristianità, l'Adorazione Riparatrice dei popoli Cattolici in unione con quella delle rappresentanze nazionali e del popolo romano, nelle chiese della Città Santa dove hanno luogo successivamente le preghiere perpetue delle quarant'ore.

Bassa ottiene questo scopo per mezzo di una associazione internazionale, che da lungi come a Roma funziona nell'ordine seguente:

- LISTA DELLE ADORAZIONI NAZIONALI. Domenica -- Inghilterra, Irlanda, Polonia, Norvegia. Lunedì -- Austria-Ungheria, Alomagna, Grecia. Martedì -- Italia. Mercoledì -- Portogallo, America del Nord. Giovedì -- Francia, America del Sud. Venerdì -- Missioni Cattoliche, Svizzera. Sabato -- Spagna, Belgio, Olanda, Siria.

II. Indulgenza.

Agli Associati di Roma, fedeli all'Adorazione Riparatrice una volta alla settimana, il Santo Padre accorda l'indulgenza plenaria una volta al mese, in più di tutte quelle che si lucrano visitando le chiese delle quarant'ore. Agli associati lontani, fedeli all'adorazione nazionale secondo le indicazioni del regolamento il Santo Padre accorda la facoltà di lucrare ciascun giorno in una chiesa o cappella qualunque, in cui si conserva la SS. Eucaristia le stesse indulgenze di cui godono i fedeli di Roma quando visitano le chiese delle quarant'ore. Queste indulgenze sono le seguenti: 1. L'indulgenza plenaria a chiunque veramente contrito, confessato e comunicato, visiterà devotamente la chiesa dove il SS. Sacramento è esposto all'adorazione pubblica e pregherà per la concordia tra i principi cristiani, per l'estirpazione delle eresie, e per l'esaltazione di nostra santa Madre Chiesa; o farà qualche altra preghiera che gli suggerirà la propria devozione. 2. L'indulgenza di dieci anni ed altrettanto quarantore per ogni visita, a tutti quelli, che veramente contriti, la faranno con fermo proposito di confessarsi. Tutti gli Associati non dimoranti in Roma possono lucrare queste indulgenze davanti un tabernacolo qualunque dove si conserva il SS. Sacramento, a tenore di un breve in data 6 Marzo 1883.

Per lucrare queste preziose indulgenze basta 1. di farsi inscrivere in un registro tenuto da un prete qualunque che abbia ricevuto a tale effetto l'autorizzazione dell'Ordinario; 2. Essere fedele all'adorazione nazionale nel giorno fissato più sopra. - Quando un serio motivo non permette di fare quest'adorazione nel giorno indicato si può aver diritto alle indulgenze, rimpiazzando questo giorno con un altro della medesima settimana. (Vedere nella notizia il regolamento degli associati). Per animare tutti i fedeli ad entrare in questa lega universale di riparazione alla maestà divina ultraggiata, è necessario avere in mente che i fedeli, una volta associati, hanno facoltà di lucrare, ciascun giorno della settimana, tutte le indulgenze che lucrano i fedeli di Roma nelle chiese dello XL ore, a sola condizione di fare esattamente l'adorazione nazionale una volta per settimana in unione ai loro rappresentanti nella Città santa. Questa condizione è altrettanto più facile ad adempirla che si può in caso di impedimento cambiare il di festivo, e di più utilizzare a questo scopo, quando non si può altrimenti, il tempo consacrato la mattina sia all'orazione, sia alla santa Messa in una chiesa qualunque, ove si conserva la SS. Eucaristia.

III. Avviso e raccomandazioni

I. Gli associati che fanno la Via Crucis il Venerdì o la Domenica, saranno lieti d'apprendere che questa devozione eminentemente ripa-

trattico è stata adottata dall'associazione romana e che in ciascuna settimana alla sera di questi stessi giorni, questo santo esercizio si rinnova in unione con tutte le Via Crucis degli associati nelle diverse nazioni. 2. Si raccomanda a tutti gli associati 1. di riprodurre di frequente l'intenzione d'offrire le loro preghiere, comunicazioni, sofferenze, lavori, e tutti i loro sforzi di santificazione quotidiana, afflusso di riparare le più grandi iniquità, di cui la giustizia divina attende soddisfazione; 2. di ripetere sovente delle orazioni, giaculatorie, come queste: Parce Domine, parce populo tuo ne in aeternum irascaris nobis, - Protector noster assue Deum et respice in Faciem Christi tui. - Sit Nomen Domini benedictum. - Cor Jesu Sacratissimum, miserere nobis, - Sancte Joseph Sacratissimum Famulans Protector, ora pro nobis, - Adoremus in aeternum Sacratissimum Sacramentum.

IV. Esposizione.

La Direzione generale dell'opera prego gli associati di voler far pervenire a Roma (Piazza della Pigna 24) per mezzo dei Direttori Diocesani una piccola annualità di dieci contesimi, due soldi all'anno! - Questa tenue elemosina inespone di far danno ad alcun'opera parrocchiale, o religiosa, è la sola risorsa che possa mantenere il centro di questa universale associazione, coprire la spesa di una propaganda considerabile e permettere col tempo di aiutare le chiese povere di Roma, allorché loro tocca il giro di celebrare le quarant'ore. Essendo più domande pervenute intanto a questo soggetto alla direzione, questa spera quanto prima soddisfarle, grazie al devoto concorso di tutte le anime riparatrici, felici di contribuire in tal maniera all'esaltazione di Gesù-Christo e Vittime nella capitale del Cristianesimo.

TELEGRAMMI

Berlino 27 - Assicurasi che Orloff recherassi a Parigi per la via di Bruxelles. La Norddeutsche, parlando delle osservazioni del Kurjer Posenaiski sulle dichiarazioni del ministro dei culti, relative al cardinale Ledochowski, dice che queste osservazioni provano nuovamente che la re-installazione di Ledochowski è assolutamente impossibile tanto nell'interesse della Prussia quanto riguardo ai paesi vicini, amici dell'Austria e della Russia.

Washington 27 - Il presidente della Camera ricevute dai principali membri liberali del Reichstag di Berlino una lettera personale in cui dichiarano di apprezzare grandemente la manifestazione dei rappresentanti americani in occasione della morte di Insacker.

Lilla 27 - Calma completa in tutto il bacino carbonifero del nord.

Darmstadt 27 - La Gazzetta di Darmstadt annuncia che la principessa Elisabetta e il granduca Sergio sono fidanzati.

Parigi 27 - Miot rimpiazza Galibert al comando della divisione navale nell'Indie. Secondo un dispaccio la presa di Bacalah presenta poche difficoltà.

Stanotte un guardiano della pace fu ferito gravemente dagli studenti del liceo. Uno dei feritori fu arrestato.

Berlino 27 - L'imperatore ricevute solennemente il granduca Michele. Il granduca pronunziò un discorso in cui espresse le felicitazioni dello czar. Quindi il colonnello del reggimento Kaluga presentò all'imperatore la medaglia commemorativa conosciuta in suo onore. L'imperatore ringraziò cordialmente.

Berlino 27 - Il Granduca Michele presentò all'Imperatore una lettera autografa dello czar ed il bastone di maresciallo in brillanti.

Cristiania 27 - Il ministro Selmer fu condannato alla destituzione ed al pagamento di 18,225 corone.

Monaco 27 - L'Allgemeine Zeitung dice che la partenza per l'Italia del principe e della principessa Leopoldo fu agiornata al 2 Marzo.

Cairo 27 - Un battaglione di egiziani comandati da ufficiali inglesi si reccherà domani ad Assuan e Haiphong per fare i preparativi per cominciare subito le operazioni.

Kartum 27 - Un arabo proveniente da Elbeid dice che i missionari vi circolano liberamente. Tre inglesi prigionieri sono trattati bene. Il Mahdi è sempre a Elbeid.

Snakim 27 Gli inglesi occupano il forte preso, e riprenderanno la marcia domani verso Teb distante dal forte otto miglia. Attendesi la battaglia in quella località.

Snakim 27 - Il vapore egiziano Demantour rifiutò di andare a Trinkint. Il capitano fu arrestato.

Londra 27 - Comuni - Hindstone rifiutò di comunicare le istruzioni date a Graham.

Londra 27 - Corro voce nell'arsenale di Woolwich che le truppe inglesi in Egitto abbiano subito un successo.

NOTIZIE DI BORSA

Table with exchange rates for various locations like London, Paris, and other international markets as of Feb 28, 1884.

Carlo Moro gerente responsabile.

PRESSO LA DITTA Urbani e Martinuzzi

ex negozio STUFFERI Piazza S. Giacomo Udine. Trovansi un copioso assortimento Apparelli Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

TABACCHIERE

Presso il negozio Raimondo Zorzi, via S. Bartolomeo N. 14, Udine, trovansi un bellissimo assortimento di scatole d'osso per tabacco, di tutta novità, lavorate solitamente e guernite in pacifani. Escono da una premiata casa di Pinerolo o si vendono a prezzi che non temono concorrenza alcuna. Prezzi. Scatole grandi L. 4.50 - piccolo L. 4.25

TIMBRI

Presso la Cartoleria RAIMONDO ZORZI Udine, si ricevono commissioni per timbri ad olio, per cerallacca, ed a secco ad uso di Fabbriceria, uffici parrocchiali, comunali commerciali ecc. Il medesimo tiene i campioni e i relativi prezzi.

A V V I S O

Nel laboratorio in via Rauscedo N. 4 diretto dallo sottoscritto, si eseguisce qualunque lavoro di sartoria e modista, secondo le migliori e più recenti mode, avendo alla eleganza e buon gusto, i più mediocri prezzi. Si eseguisce anche qualunque lavoro in bianco ed apparecchi di chiesa. Alle signore che vorranno onorario dei loro pregiati comandi, le sottoscritte promettono puntualità e precisione nell'eseguire le ordinazioni che loro verranno affidate. Il laboratorio è largamente fornito di fiori artificiali, nastri ed altri articoli di moda. Udine, 3 febbraio 1884. Luigia Micelli - Emma Santi

Advertisement for '100 Viglietti da visita' (100 visiting cards) with pricing and contact information for a typography in Udine.

TRAFORO ARTISTICO

(Vedi quarta pagina)

ORARIO della Ferrovia di Udine. ARRIVI da ore 9,27 ant. accul. TRIESTE ore 1,05 pom. id. ore 3,08 pom. id. ore 1,11 ant. misto...

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 27 febbraio 1884. ore 9 ant. ore 3 pom. ore 9 pom.

SCHIACCIANTE EVIDENZA. La CROMOTRICOSINA! Qual volta si fosse di persona... SCHIACCIANTE EVIDENZA. La CROMOTRICOSINA!

Volate un buon vino? Polvere Enantica. Wein Pulver. Preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco...

ESSENZA DI COCA. CHINATA. La più potente, pura, usata alla China...

MACCHINE PER IL TRAFICO. Del Regno, Metalle, Avenir, Tartaruga, ecc. Macchine francesi perfezionate in legno, lunga 75 cent...

Colle Liquide EXTRA FORTE A FROID. Questa colla liquida, che si applica a freddo...

MACCHINA AMERICANA. Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica...

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI. Questo prodotto seriamente studiato...

AVVISO. Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottima carta...

NOTES. Svariato assortimento di notes, legate in tela inglese...

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA. Questa cera che per la sua qualità speciale...

TIMBRI DI GOMMA. Presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Giorgi N. 28 Udine...

TOPICIDA. senza arsenico - senza fosforo risultato certo e garantito.

Terra Caproni Menta. PHARMACIA G. CASSARINI DA S. SALVATORE IN BOLOGNA.

LEGATORE AMERICANO. Legare libri, carte, cartone, manoscritti...

POLVERE ALKERMES. Tutte le Famiglie desiderano avere qualche liquore in caso di qualche infermità...

PER COMMERCianti. 1000 fogli di buoni-stampati carta commediale con intestazione L. 12.